Siracusa. Allerta Arancione: forti raffiche di vento e possibili mareggiate

E’ iniziata con forti raffiche di vento la giornata di oggi, caratterizzata, in Sicilia orientale, dall’allerta meteo “Arancione”, come preannunciato dal bollettino diramato ieri dalla Protezione civile regionale.

Le previsioni parlano di possibili nuovi temporali, dopo la violenta pioggia di venerdì nel capoluogo e che ha arrecato ingenti danni e allagamenti.

L’allerta dovrebbe avere una durata di 24-36 ore, con “fenomeni particolarmente insistenti” . Non sono escluse grandinate e mareggiate.

I vigili del fuoco del Comando Provinciale di Siracusa sono al lavoro per una serie di interventi legati prevalentemente alla caduta di calcinacci ed altre attività non di rilievo. La situazione-fanno sapere fonti interne- è al momento sotto controllo.

Siracusa. Ztl, la Cna studia una nuova versione e la propone al Comune: ecco cosa

prevede

Una serie di punti da affrontare per una migliore organizzazione della Ztl di Ortigia.

A sottoporli al Comune è la Cna, che fa tesoro dell'esperienza soprattutto del periodo estivo, con le novità che l'amministrazione comunale ha apportato alla Zona a traffico limitato del centro storico.

Cna parte dalla premessa che "la ZTL in Ortigia sia uno strumento utile ma, in concomitanza con la bassa stagione, a nostro avviso sarebbe necessario implementare alcuni correttivi logistici finalizzati ad incentivare la presenza dei cittadini".

"Dopo attento monitoraggio abbiamo riscontrato una sostanziale sofferenza delle imprese associate allocate nell'isola di Ortigia – dichiarano i membri del direttivo comunale di CNA Siracusa – una condizione suffragata da dati reali di incasso relativi alle ultime settimane, entrate che hanno subito un decremento riconducibile alla inevitabile riduzione di presenze turistiche nel centro storico".

Da qui la necessità, secondo CNA Siracusa, di offrire alcuni suggerimenti di facile implementazione all'amministrazione cittadina.

"In primo luogo – prosegue il direttivo – riteniamo importante la possibilità, nel week end, di rendere fruibile il parcheggio Talete attraverso la vendita di tagliandi da effettuare presso l'area di piazzale Marconi".

"Al contempo – specificano ancora i membri del direttivo – riteniamo opportuno rendere zona di sosta dei bus/navetta l'area prospicente al parcheggio Talete, spostando la fermata al termine del lungomare di levante Elio Vittorini e facendo partire sempre dalla medesima postazione le navette impegnate nel percorso del c.d. periplo dell'isola".

“Queste modifiche, finalizzate ad una migliore fruizione dell’Isola, dovranno poi essere supportate da un’adeguata campagna di informazione destinata alla cittadinanza – conclude l’organo direttivo cittadino di CNA Siracusa – che vedrà anche la nostra associazione impegnata, come sempre, in prima linea”.

Un anno fa l’ordinazione di Mons. Lomanto Arcivescovo di Siracusa: domani concelebrazione eucaristica

Domani, lunedì 25 ottobre, alle 18.00 nella Basilica Santuario Madonna delle Lacrime
concelebrazione eucaristica nell’anniversario dell’Ordinazione episcopale e dell’ingresso
dell’Arcivescovo mons. Francesco Lomanto.

Esattamente un anno fa, il 24 ottobre del 2020, mons. Lomanto è stato ordinato vescovo nel tempio
mariano e ha fatto il suo ingresso in Diocesi, succedendo a mons. Salvatore Pappalardo che si è
dimesso per raggiunti limiti di età. “Sanctificati in veritate” il motto episcopale scelto.

Nell’occasione, mons. Francesco Lomanto dichiarerà l’apertura, nella nostra Arcidiocesi, del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia.

Il 10 ottobre scorso Papa Francesco ha aperto in Vaticano il percorso che porterà

alla celebrazione del Sinodo. “Nell’unico Popolo di Dio, camminiamo insieme, per fare l’esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell’unità e si apre alla voce dello Spirito” ha detto il Papa che si è soffermato sulle tre parole-chiave del Sinodo: comunione, partecipazione, missione. E ha messo in guardia da tre rischi: il formalismo, l’intellettualismo e l’immobilismo, che “è un veleno nella vita della Chiesa”.

«Le nostre Chiese in Italia – spiegano i Vescovi – sono coinvolte nel cambiamento epocale; allora non bastano alcuni ritocchi marginali per mettersi in ascolto di ciò che, gemendo, lo Spirito dice alle Chiese». Il Cammino sinodale è un processo che vuole aiutare a «riscoprire il senso dell’essere comunità, il calore di una casa accogliente e l’arte della cura». «Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. Non più “di tutti” ma sempre “per tutti”» scrivono i Vescovi nella Lettera indirizzata alle donne e agli uomini di buona volontà.
Diffuso il crono-programma per il quinquennio 2021-2025, con tutte le tappe del Cammino sinodale.
Si inizierà con il biennio dell’ascolto (2021-2023), ovvero con una fase narrativa che raccoglierà in un primo anno i racconti, i desideri, le sofferenze e le risorse di tutti coloro che vorranno intervenire; nell’anno seguente invece ci si concentrerà su alcune priorità pastorali. Seguirà una fase sapienziale, nella quale l’intero Popolo di Dio, con il supporto dei teologi e dei pastori, leggerà in profondità quanto emerso nelle consultazioni capillari (2023-24). Un momento assembleare nel 2025, cercherà di assumere alcuni orientamenti profetici e coraggiosi.

Al termine della celebrazione mons. Lomanto consegnerà alla

comunità la lettera pastorale
“Ut sint consummati in unum” (Gv 17,23) (“Perchè siano perfetti nell’unità”). Una lettera indirizzata
ai presbiteri, diaconi, religiosi, religiose, seminaristi e fedeli tutti della Chiesa di Siracusa.
Si tratta di una traccia di riflessione con l’intento di offrire alcune indicazioni a sostegno della cura
pastorale e del cammino spirituale delle nostre comunità ecclesiali.

L’Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Siracusa ha predisposto per domani una diretta dal Santuario
della Madonna delle Lacrime. La diretta, che andrà in onda sulla pagina You Tube dell’Arcidiocesi, inizierà intorno

alle 17.50.

No Green Pass, ieri pomeriggio la manifestazione a Siracusa

Hanno sfilato nel cuore della città, ieri pomeriggio, i no green pass siracusani. Il corteo si è snodato fino al centro storico, con un momento di approfondimento in piazzale XXV Luglio, davanti al Tempio di Apollo.

“Trieste chiama, Siracusa risponde” il claim della manifestazione di protesta, regolarmente autorizzata e che si è svolta in maniera ordinata. Durante il corteo, invece, i manifestanti hanno proceduto scanditi dalla parola “libertà”

A darsi appuntamento a Siracusa anche diverse associazioni siciliane contrarie al green pass.

Il giorno dopo il nubifragio su Siracusa: perchè è “esploso” il muro di via Calabria?

Dopo lo scampato pericolo, bisogna ora chiedersi perchè il muro perimetrale dell’ex convento di Grottasanta sia rovinato al suolo, seppellendo con i detriti auto e asfalto di via Calabria. Quel crollo improvviso quanto violento poteva trasformarsi in tragedia. “Il muro è letteralmente esploso”, raccontano i residenti rientrati nelle loro case nelle prime ore di questa mattina.
Se qualcuno si fosse trovato in strada quando il muro è schiantato al suolo, sotto la spinta dell’acqua piovana acconcatasi alle sue spalle, oggi probabilmente non potrebbe raccontarlo. “Ci è andata bene”, ripetevano ieri sera tecnici e volontari della Protezione Civile comunale, tra i primi ad arrivare sul posto e gli ultimi ad andare via.
Ed in effetti le foto e i video che mostravano le condizioni della zona subito dopo il crollo parlano da sole. Detriti scagliati come proiettili a metri di distanza, un’onda d’acqua che ha invaso case e giardini.
Cerchiamo di capire, con l’ausilio di un breve video, perchè potrebbe esser crollato con tale violenza il muro di via Calabria.

Rientrate nelle loro case le 5 famiglie evacuate, assistenza fornita dall’assessore Imbrò

Questa mattina presto hanno fatto rientro nelle loro abitazioni le 5 famiglie evacuate da via Calabria, dopo il crollo del muro dell’ex convento. L’onda d’acqua che ha causato quel cedimento, ha investito le loro case, allagandole. Pompe idrovore della Protezione Civile a lavoro per ore. I 5 nuclei familiari hanno trovato ospitalità da amici e parenti.
Con stracci e secchi hanno iniziato a ripulire le loro case, invase da un piccolo tsunami. Tutto è in disordine, le cose ammassate nelle stanze, posate sui ripiani in alto, protette con buste di plastica. Le procedure per i rimborsi non saranno purtroppo brevi. C’è chi ha perso anche l’auto, sepolta sotto i detriti del muro.
Questa mattina ad aiutarli ed a portare parole di conforto c’era l’assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò. Terminata una riunione operativa nella sede di via Elorina, per prepararsi alla prossima ondata di maltempo, si è poi recato nuovamente in via Calabria per assistere e rassicurare le famiglie colpite.
Già ieri pomeriggio era stato il primo ad arrivare sul luogo del crollo, insieme ai mezzi ed ai volontari di Protezione comunale. Ha fatto quello che ogni amministratore avrebbe dovuto fare: andare, incurante delle critiche. C’è stata tensione, sono volati anche insulti, nei minuti dell’emergenza. Ma con comprensione e disponibilità, alla fine, hanno finito per fidarsi reciprocamente: l’assessore da

una, i residente dall’altra. E poi insieme, a tentare di rendersi utili, sistemare, pulire, organizzare, assicurare, rasserenare.
Nel rimproverato silenzio dell’amministrazione comunale – a cui viene contestata l’assenza di informazioni, notizie e parole durante e dopo il nubifragio – spicca senza dubbio il responsabile senso del dovere dell’assessore Imbrò. E non è neanche la prima volta. Durante la durissima stagione degli incendi era sempre in prima linea con i soccorritori. E così all’avvio della campagna vaccinale a Siracusa, con l’hub preso d’assalto e le code all’esterno. Solo per citare alcuni recenti esempi. Insomma, nel momento dell’emergenza l’amministrazione ha avuto il volto umano di Sergio Imbrò.
Per una strana abitudine della politica, che spesso non premia il merito, potrebbe rimanere assessore ancora per qualche settimana e poi cedere il posto per logiche di rimpasto e riequilibrio. E ancora una volta, così, la politica siracusana mostra quanto sa essere lontana dai siracusani.

Registro tumori, insediato il Comitato tecnico-scientifico della rete siciliana

Insediato al Dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico il Comitato tecnico-scientifico della Rete siciliana dei registri tumori, alla presenza del direttore generale Francesco Bevere e del dirigente del servizio Sorveglianza epidemiologica, Salvatore Scondotto.
La Rete regionale dei registri tumori è considerata “un modello all’avanguardia in campo nazionale e, grazie all’estensione in tutte le province con il coordinamento

dell’Osservatorio epidemiologico regionale, ha consentito di raggiungere in Sicilia una copertura del 100% della popolazione. In ogni comune siciliano, infatti, è assicurata la sorveglianza attiva da parte del registro tumori territorialmente competente”, spiega la nota diramata dalla Regione.
Il centro di coordinamento regionale, costituito presso il Dasoe, avrà il compito di garantire le attività di gestione dei flussi informativi, l’aggiornamento dei dati e l’analisi statistica, ed è supportato da figure professionali assicurate dalle aziende cui fanno capo i registri.
Il Comitato tecnico-scientifico è composto dai responsabili dei singoli registri:

– Margherita Ferrante per Registro tumori integrato delle province di Catania, Messina e Siracusa (presso il Policlinico di Catania)

– Anselmo Madeddu per il Registro territoriale di patologia (presso l’Asp di Siracusa)

– Francesco Vitale per il Registro tumori della provincia di Palermo (presso il Policlinico di Palermo)

– Pina Candela per il Registro tumori di Trapani (presso l’Asp di Trapani)

– Giuseppe Cascone per il Registro tumori di Ragusa (presso l’Asp di Ragusa)

Le Aziende sanitarie provinciali o le Aziende ospedaliere da cui dipendono i Registri tumori sono tenute a garantire un’adeguata dotazione organica in grado di assicurare la qualità della rilevazione. Il personale dovrà essere in possesso delle necessarie e comprovate esperienza e competenza epidemiologica e nel campo della registrazione dei tumori. Attraverso il provvedimento, si rilancia pertanto l’azione che la Regione Siciliana sta portando avanti nel potenziamento di tutti gli strumenti di sorveglianza epidemiologica sul

territorio.
Il Comitato tecnico-scientifico della Rete registri tumori predisporrà entro 90 giorni, così come richiesto dal ministero della Salute, un progetto regionale finalizzato al rafforzamento della Rete e al conferimento dei dati al Registro tumori nazionale.

Un’onda dentro casa, 5 famiglie evacuate da via Calabria dopo il cedimento del muro

Passeranno la notte fuori casa 5 nuclei familiari evacuati da via Calabria. L’ondata d’acqua che ha abbattuto il muro dell’ex convento che si affaccia su quella strada, nella zona di via Lazio, ha allagato le loro abitazioni. A fatica, hanno raccolto qualche suppellettile e capo di abbigliamento, mentre le pompe idrovore della Protezione Civile lavoravano per liberarle dall’acqua. Non c’è neanche energia elettrica, impensabile lasciare quelle famiglie in queste condizioni. L’assessore Sergio Imbrò, subito arrivato sui luoghi del crollo, si era attivato per trovare un luogo dove far trascorrere la notte in serenità a chi dovrà lasciare la propria casa. Alla fine tutti hanno trovato ospitalità da parenti e amici.
La rabbia è tanta tra i residenti. Chi ha perso l’auto, finita sotto i detriti, chi si ritrova con la casa allagata. Polizia Municipale e Carabinieri hanno verbalizzato l’accaduto, prendendo dettagliatamente nota dei danni.
Sono state ore da incubo per i residenti di via Calabria. La

strada non sarà riaperta al traffico. Non oggi almeno. I detriti sono stati spostati su di un lato dell'arteria, grazie all'intervento di una ruspa della Tekra e di un bobcat inviato dalla Protezione Civile di Priolo, insieme a 8 persone di rinforzo delle squadre e dei volontari che non si sono risparmiati un istante per aiutare tutte le persone in difficoltà.

Strade come trappole, crolli e allagamenti. Nubifragio su Siracusa, polemiche per la mancata allerta

Non c'era nessuna allerta meteo particolare. Tutta la Sicilia, Siracusa inclusa, colorata di "verde" nel bollettino regionale di Protezione Civile. E' il livello più basso nella scala degli alert maltempo. Eppure, le intense precipitazioni che hanno colpito in mattinata Avola e Noto e che poi, nel primo pomeriggio, hanno fatto "affondare" il capoluogo avrebbero meritato ben altra segnalazione e allerta. Tocca parlare ancora una volta di fenomeni meteo imprevisti.
Siracusa, poco dopo le 14, si è fermata. L'incedibile quantità di acqua caduta in pochi minuti ha subito trasformato le strade in fiumi, al limite della praticabilità. Allagamenti e auto in panne in ogni zona cittadina, con i tombini saltati a ripetizione e trasformatisi in trappole per chi, già a fatica, provava a circolare. Diverse segnalazioni di abitazioni invase dall'acqua, con i social che scoppiano di video con le immagini di quanto accaduto.
In via Calabria un muro è crollato. Si tratta di una porzione

del perimetrale dell’ex convento di Grottasanta. Sotto la pressione dell’acqua acconcata, il muro è stato letteralmente spinto via. I detriti si sono abbattuti sulle auto in sosta e l’ondata ha invaso le abitazioni che si affacciano dalla parte opposta della strada. Per cinque nuclei familiari è stata disposta l’evacuazione. Dovranno passare la notte fuori casa. Da quantificare i danni e le procedure di rimborso.
Alla Borgata, un uomo è rimasto folgorato. Era sceso ad aiutare un vicino alle prese con la casa allagata. Non appena ha premuto il bottone del campanello, è stato raggiunto da una scarica che lo ha fatto rovinare a terra. Immediatamente soccorso, è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell’Umberto I.
Un 75enne, sempre alla Borgata, è morto probabilmente per infarto. Ad accorgersi di lui, gli agenti di polizia che erano intervenuti per prestare soccorso ai residenti ritrovatisi sotto diversi centimetri di acqua. Secondo una ipotesi, lo spavento causato dal temporale potrebbe aver causato il malore fatale.

Vigile urbano senza green pass, sospeso: “Lasciato solo, rinuncio alla battaglia. Mi vaccino”

E’ stato sospeso in quanto non vaccinato. Un poliziotto municipale di Siracusa stava portando avanti la sua battaglia nella convinzione che il Green Pass non debba essere obbligatorio.

Nei suoi confronti è stato, pertanto, emesso il provvedimento di sospensione, valido fino al prossimo 31 dicembre. Non può andare a lavorare e non viene stipendiato, come prevede la normativa.

Il vigile urbano di Siracusa affida il suo sfogo al suo profilo Facebook per rendere nota la vicenda e per esprimere il proprio dissenso anche contro quanti, come lui, sono no-vax ma preferiscono aggirare l'ostacolo per non "metterci la faccia". "Preferiscono sottoporsi a tampone e pagare per poter avere il Green Pass ogni giorno disponibile- osserva il poliziotto municipale- mentre io, che mi sento più coerente, sono a casa senza retribuzione. Questo non mi sembra giusto"

Il vigile urbano, 52 anni, ha quindi deciso di tornare sui propri passi. Questa mattina si è sottoposto alla prima inoculazione e attenderà i tempi previsti per il rilascio del Green Pass.

"Si parla di boom di certificati di malattia in Italia- spiega il vigile- ma quella non è una battaglia per i diritti e non porta a nulla. Se devo essere solo a combattere, lascio stare".

Intanto domani si mobilitano anche a Siracusa i contrari all'obbligo di green pass per andare a lavorare. Si ritroveranno al Foro Siracusano alle 15 per dare vita ad un corteo che attraverso corso Umberto si dirigerà verso piazza Archimede. Qui verranno ospitati tutta una serie di interventi, per illustrare la posizione di contrarietà verso l'obbligo della certificazione verde, in vigore dal 15 ottobre in tutta Italia.
"Trieste chiama, Siracusa risponde" è il claim scelto per la manifestazione, regolarmente autorizzata. Chiaro il richiamo ai portuali triestini ed alla loro mobilitazione dei giorni scorsi. A darsi appuntamento a Siracusa anche diverse associazioni siciliane contrarie al green pass.
A prendere la parola a Siracusa saranno il biologo molecolare

Massimo Coppolino, l’avvocato Elisabetta Billitteri, il coordinatore regionale del movimento Orgoglio Partite Ive Vincenzo Monello, Nico Tarantino dell’Arca dell’Alleanza di Catania, il pediatra etneo Franco D’Urso già al centro di una accesa diatribe con l’Ordine dei Medici di Siracusa (che ne ha chiesto la sospensione, ndr), Francesca Briganti e la coordinatrice dell’appuntamento, Barbara Cannata.
Intanto, la Consulta Civica di Siracusa ha annunciato una convenzione con un gruppo di laboratori di analisi private con tampone per green pass a 9 euro anzichè 15. “Il diritto al lavoro è sacro, e noi ci stiamo adoperando affinché il Green Pass non costituisca una discriminante economica”, dice il presidente della Consulta, Damiano De Simone. “Il vaccino è gratis e non discrimina nessuno”, replicano fonti mediche.